

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Discussioni

Mercoledì 2 luglio 2003 - Strasburgo

Edizione GU

► Programma di attività della Presidenza italiana

► **Gemelli (PPE-DE)**. – Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Commissione, condivido sinceramente il programma della Presidenza italiana e credo che, con la prudenza necessaria, con l'umiltà che contraddistingue il popolo italiano e con la quasi unica capacità di mettere al servizio dei più l'estro e l'intelligenza, saremo in grado di guadagnare il porto della nuova Europa. Il senso alto della politica deve essere il nobile governo dei bisogni delle genti, in una società in continua e sempre più veloce evoluzione. Per fare questo c'è bisogno di una grande sensibilità politica che governi la tecnostuttura e si opponga alla tecnocrazia. Questa società così governata è fatta per la stragrande maggioranza, fuori dal gergo, di gente comune, buona, semplice, uomini, donne, giovani, anziani, bambini, diversamente abili, che lavorano, vivono nell'anonimato ma sono animati da buoni e semplici sentimenti di solidarietà e amore. Questa è l'Europa importante a cui dobbiamo rivolgerci, piegando la struttura economica alla crescita di questa gente comune che non deve vivere nella precarietà e nella provvisorietà a cui l'economia globalizzata vorrebbe costringerla.

Il partenariato euroatlantico con tutte le Americhe non è solo un'esigenza, una scelta economica e politica; esso è un fatto culturale che si motiva con le comuni radici e con la condivisione di comuni valori. Va rafforzato, deve crescere, anche attraverso la trasformazione della NATO, per divenire uno strumento di polizia internazionale al servizio dell'ONU riformata, superando la logica di Yalta.

Un'ultima riflessione riguarda la povertà nel mondo. Vi è troppa povertà, che va aiutata. Per questo, nella discussione sulle prospettive finanziarie dell'Unione, dobbiamo porci quale obiettivo una proiezione della contribuzione verso il 2 per cento del PIL, con coraggio e determinazione, perché alle agenzie internazionali non sono sufficienti l'apertura dei mercati e la riforma delle istituzioni.

Signor Presidente, mi auguro che la nostra Presidenza italiana abbia una grandissima capacità di ascolto, perché solo così potrà celebrare la costituzione della nuova Europa, con soddisfazione anche della Commissione presieduta da Romano Prodi, convinto assertore del metodo comunitario e di questa Europa che vogliamo.